

RELAZIONE ANNUALE (NOVEMBRE 2002-NOVEMBRE 2003) SULL'ATTIVITÀ PER IL COUNSELLING ED IL SOSTEGNO DELL'AUTO-AIUTO DI FAMILIARI DI SOGGETTI TOSSICODIPENDENTI

1. Introduzione

Il "Progetto Famiglie" anche in questa sua seconda annualità di esercizio, ha interessato le attività del Centro d'Accoglienza San Mauro a Cagliari e del Centro d'Accoglienza Sant'Antonio a Sassari. Come evidenziato nel progetto iniziale, le attività svolte nel Centro d'Accoglienza di Cagliari sono il risultato della collaborazione tra l'Associazione Mondo X - Sardegna e l'Associazione Poiché, mentre quelle del Centro di Sassari della sola Associazione Mondo X - Sardegna.

Va ricordato che, in linea generale, anche in questa seconda annualità il progetto ha avuto come obiettivo l'intervento sul disagio familiare correlato e retrostante la tossicodipendenza, attraverso tre azioni specifiche:

1. Fornire un servizio di counseling ai familiari degli utenti delle comunità dell'associazione Mondo X - Sardegna, sia a livello individuale che tramite il lavoro di gruppo.
2. Implementare il sostegno ai familiari dei soggetti TD/AD, con particolare attenzione alle dinamiche relazionali tra genitori e figli TD/AD.
3. Facilitare i percorsi di "aggancio" dei familiari che vivono in prima persona il problema della Tossicodipendenza/alcooldipendenza tramite l'attivazione di una linea telefonica (qui denominata "help-line") che svolga un servizio di ascolto e sostegno.

In questa relazione vengono illustrate le specifiche azioni dell'intervento e i risultati raggiunti in rapporto ai due Centri d'accoglienza.

2. Sviluppo delle fasi del progetto

2.1 Counselling per i familiari degli utenti delle comunità residenziali

Il servizio in esame, attivato sia nel Centro d'accoglienza di Cagliari che in quello di Sassari, anche in questa seconda annualità è stato preceduto da una prima attività di testing psicologico e screening psichiatrico con l'obiettivo di mettere a fuoco aspettative e bisogni dei familiari e dei/delle partners degli utenti della Comunità. Questo contatto si è inoltre proposto di effettuare una prima valutazione del carico emotivo dei familiari e dei/delle partners coinvolti nel problema tossicodipendenza del proprio congiunto attivando, attraverso una strategia comune, un primo intervento di sostegno.

Successivamente a questa prima fase di testing i familiari e i partners sono stati inseriti nei rispettivi gruppi di appartenenza (gruppo genitori e gruppo fratelli e sorelle), coordinati dallo psicologo del servizio. La cadenza degli incontri è stata trisettimanale, ciascuno dei quali ha avuto una durata di due ore. In generale la partecipazione alle attività è stata buona e costante, soprattutto nel gruppo dei genitori.

Alcuni nuclei familiari, in una percentuale di circa il 20% sull'utenza complessiva, ha comunque evidenziato delle difficoltà durante gli incontri.

Se pur varie, le cause di queste difficoltà sembrano potersi identificare:

- In un alto livello psicopatologico di alcuni soggetti;
- Nell'elevato livello di conflittualità di alcuni rapporti intra-familiari.

Nelle tabelle sottostanti vengono sinteticamente descritte alcune peculiarità riscontrate nei due centri di accoglienza:

2.1.1 Centro d'accoglienza di Cagliari

Gruppo genitori	<ul style="list-style-type: none">• 15 incontri di due ore. <p>La presenza media dei partecipanti ad ogni incontro è stata di 10-12 persone.</p> <p>Di questi il livello di psicopatologia e/o problematicità personale o familiare può essere così riassunto:</p> <p><i>Livello psicopatologico individuale e/o familiare elevato:</i> 6 persone (1 shock post-traumatico da stress, 1 disturbo schizotipico di personalità, 3 disturbi d'ansia collegati anche a lutti non risolti con complicanze di tipo depressivo e fobia sociale; 2 genitori con grave conflitto coniugale di cui uno con disturbo evitante di personalità);</p> <p><i>Livello psicopatologico individuale e/o familiare medio:</i> 5 persone le cui problematiche sono soprattutto collegate al fatto di dover affrontare una fase di vita caratterizzata dallo svincolo familiare dei propri figli, a dover acquisire un nuovo equilibrio personale ed esistenziale, nonché all'ansia collegata al timore per il percorso del figlio in CT.</p> <p>In generale, quasi tutti i partecipanti al gruppo hanno mostrato un notevole impegno nel cercare di sostenersi vicendevolmente e nel cercare di affrontare il proprio disagio emotivo-affettivo, raggiungendo buoni risultati nella comunicazione intrafamiliare, in particolare nei confronti del figlio in CT. Data l'ampiezza del gruppo a metà anno si è cercato di suddividere i partecipanti in due gruppi distinti che consentissero un maggiore livello di approfondimento personale. Tuttavia, con una composizione di gruppo di 6-7 unità, è stata sufficiente l'assenza di qualche partecipante per creare demotivazione nel resto del gruppo e, pertanto, si è deciso di raggruppare nuovamente tutti i partecipanti in un singolo gruppo, aumentando quando necessario, il numero di colloqui individuali e/o familiari.</p>
Gruppo fratelli e sorelle	<ul style="list-style-type: none">• 13 incontri di due ore. Il numero di partecipanti medio ad ogni incontro è stato di 5-6 persone. <p>Di questi il livello di psicopatologia e/o problematicità personale o familiare può essere così riassunto:</p> <p><i>Livello psicopatologico individuale e/o familiare elevato:</i> 5 persone (1 disturbo del comportamento alimentare di tipo bulimico, 1 disturbo dell'identità sessuale, 1 disturbo dell'umore caratterizzato da depressione maggiore, 2 disturbi d'ansia collegati anche situazioni di grave conflitto genitoriale);</p> <p><i>Livello psicopatologico individuale e/o familiare medio:</i> 3 persone le cui problematiche sono soprattutto collegate al fatto di dover affrontare una fase di vita caratterizzata dallo svincolo familiare dalla propria famiglia d'origine, con particolari problemi collegati al fatto di sentirsi il carico di dover accudire un proprio genitore (in particolare nei casi di madri vedove e spesso con problematiche di tipo depressivo) e sentendosi impossibilitati a costruirsi un proprio percorso di vita autonomo.</p>

2.1.2 Centro d'accoglienza di Sassari

Gruppo genitori	<ul style="list-style-type: none">• 13 incontri di due ore; numero di partecipanti medio ad ogni
-----------------	--

	<p>incontro è stato di 8-10 persone; il numero di persone che hanno usufruito in modo più o meno costante del servizio è stato di circa 16 unità. Di questi il livello di psicopatologia e/o problematicità personale o familiare può essere così riassunto:</p> <p><i>Livello psicopatologico individuale e/o familiare elevato:</i> 3 persone (3 disturbi d'ansia collegati anche a lutti non risolti con complicanze di tipo depressivo e fobia sociale);</p> <p><i>Livello psicopatologico individuale e/o familiare medio:</i> 2 persone le cui problematiche sono soprattutto collegate al fatto di dover affrontare una fase di vita caratterizzata dallo svincolo familiare dei propri figli, a dover acquisire un nuovo equilibrio personale ed esistenziale, nonché all'ansia collegata al timore per il percorso del figlio in CT.</p> <p>In generale, quasi tutti i partecipanti al gruppo hanno mostrato un notevole impegno nel cercare di sostenersi vicendevolmente e nel cercare di affrontare il proprio disagio emotivo-affettivo, raggiungendo buoni risultati nella comunicazione intrafamiliare, in particolare nei confronti del figlio in CT. Così come nel centro di Cagliari, data l'ampiezza del gruppo, si è deciso di suddividere i partecipanti in due gruppi distinti che consentissero un maggiore livello di approfondimento personale. Tuttavia con una composizione di gruppo di 4-5 unità è stata sufficiente l'assenza di qualche partecipante per creare demotivazione negli altri partecipanti e, pertanto, si è deciso di raggruppare nuovamente tutti i partecipanti in un singolo gruppo, aumentando, quando necessario, il numero di colloqui individuali e/o familiari.</p>
Gruppo fratelli e sorelle	<ul style="list-style-type: none"> ● 13 incontri di due ore; numero di partecipanti medio ad ogni incontro è stato di 5-6 persone; il numero di persone che hanno usufruito in modo più o meno costante del servizio è stato di circa 10 unità. Di questi il livello di psicopatologia e/o problematicità personale o familiare può essere così riassunto: <p><i>Livello psicopatologico individuale e/o familiare elevato:</i> 3 persone (1 disturbo dell'umore caratterizzato da depressione maggiore, 2 disturbi d'ansia collegati anche situazioni di grave conflitto genitoriale; 2 disturbi d'ansia collegati anche a lutti non risolti con complicanze di tipo depressivo);</p> <p><i>Livello psicopatologico individuale e/o familiare medio:</i> 2 persone le cui problematiche sono soprattutto collegate al fatto di dover affrontare una fase di vita caratterizzata dallo svincolo familiare dalla propria famiglia d'origine, con particolari problemi collegati al fatto di sentirsi il carico di dover accudire un proprio genitore (in particolare nei casi di madri vedove e spesso con problematiche di tipo depressivo) e sentendosi impossibilitati a costruirsi un proprio percorso di vita autonomo.</p> <p>In generale, ad ogni modo quasi tutti i partecipanti al gruppo hanno mostrato un notevole impegno nel cercare di sostenersi vicendevolmente e nel cercare di affrontare il proprio disagio emotivo-affettivo, raggiungendo buoni risultati nella comunicazione intrafamiliare.</p>

2.1.3 Gruppo partners su Cagliari e Sassari

Gruppo partner	Va evidenziato che in entrambi i Centri (CA-SS), se pur per differenti ragioni, non è stato possibile attivare gruppi di sostegno psicologico. Queste possono in sintesi identificarsi nell'assenza di/delle partners di utenti delle Comunità per la zona di Cagliari, e nella difficoltà, espressa dalle sole partners, a garantire la presenza a causa d'impegni lavorativi e/o in rapporto alla cura dei figli, su Sassari. Sono stati comunque realizzati diversi colloqui di sostegno individuale. Quasi tutte le partecipanti hanno evidenziato situazioni problematiche e dubbi sulla solidità della relazione affettiva con i partner in Comunità, spiccati vissuti -e problemi- di dipendenza affettiva verso il partner TD, verso la propria famiglia d'origine e verso quella del partner TD. Sono altresì emersi frequenti problemi di ansia, bassa autostima e difficoltà di "individuazione" una volta effettuato l'allontanamento dalla propria famiglia d'origine.
----------------	---

2.1.4 Colloqui di sostegno individuale e/o familiare con problematiche particolari non trattabili in gruppo

In alcuni casi si è ritenuto di non proporre l'inserimento di alcuni nuclei familiari in gruppo in quanto il livello di psicopatologia era troppo elevato, ovvero perché il livello socio-culturale e/o le capacità relazionali erano troppo compromesse per consentire tale tipologia di intervento.

Conseguentemente, sia per alcune problematiche emerse durante l'attività del gruppo, sia per problematiche psicopatologiche più rilevanti emerse già in fase di assessment, 5 utenti (di cui 2 partner) sono stati seguiti individualmente con dei colloqui di sostegno psicologico con cadenza mensile per un periodo di tempo variabili tra i 2 mesi e i 6 mesi.

Le problematiche più frequenti possono essere riassunte nelle aree dei disturbi d'ansia, dei disturbi dell'umore specie di tipo depressivo collegati a lutti irrisolti, e ad un disturbo Ossessivo Compulsivo.

In alcuni casi l'impossibilità di rafforzare le attività di sostegno psicologico ha reso necessario l'invio dei familiari nei servizi di diagnosi e cura del territorio.

2.2 Scuola genitori a Cagliari e Sassari

Questi incontri hanno una cadenza mensile e sono rivolti a tutti i familiari degli utenti della comunità. I loro obiettivi sono quelli di:

- fornire informazioni sul programma terapeutico intrapreso dal proprio congiunto
- approfondire la metodologia dell'intervento in CT
- acquisire la consapevolezza di un percorso di crescita parallelo a quello dei propri cari in CT

Gli incontri, a differenza di quegli sopra citati -che valorizzano l'aspetto dinamico e interattivo del piccolo gruppo e richiedono un coinvolgimento personale- hanno un'impostazione prevalentemente pedagogica. Solitamente sono condotti dai responsabili delle comunità.

La partecipazione a questi incontri, certamente vissuti come meno impegnativi rispetto a quelli di sostegno nel piccolo gruppo - ha assicurato la presenza regolare, sia a Cagliari che a Sassari, di almeno un familiare per ospite della CT.

Nel periodo in esame si sono svolti 9 incontri di un'ora e mezzo ciascuno per un **totale di 13 ore**

Tema degli incontri

Novembre 2002	Emotività e sessualità
Dicembre	La festa del Natale
Gennaio 2003	Rapporti sociali: dal micro al macro
Febbraio	Io/tu; persona/persona
Marzo	Il pregiudizio
Aprile	La Pasqua
Giugno	I rapporti fra responsabili delle comunità e familiari
Luglio	Il ragazzo in comunità e la famiglia: un cammino parallelo
Settembre	Programmazione delle attività
Ottobre	La proposta formativa in comunità
Novembre	La crisi del nido vuoto

2.3 Attività dei gruppi di auto-aiuto dell'Associazione Psichè

Nonostante nella prima annualità si sia lavorato alla costituzione di un gruppo che, in modo autonomo, potesse autogestire una riflessione sulle problematiche legate alla sofferenza indotta dalla condizione di tossicodipendenza di un proprio familiare, l'eccessiva frammentazione e l'incostanza a partecipare agli incontri da parte degli stessi ha suggerito di farsi carico singolarmente e/o per nucleo familiare (attraverso dei colloqui con lo psicologo) dei soggetti interessati.

Va inoltre ricordato che i familiari sono stati spesso invitati a partecipare alle attività di socializzazione promosse dall'Associazione. Tra queste vanno ricordati alcuni incontri-dibattito, tenuti da relatori esterni.

2.4 Servizio Help line

Il servizio così denominato, attivato sia nel Centro d'accoglienza di Sassari che in quello di Cagliari, ha come obiettivo l'ascolto e il sostegno telefonico dei familiari di soggetti dipendenti da sostanze stupefacenti.

Come risulta dalle tabelle che seguono, le richieste pervenute hanno segnalato sia la necessità di interventi mirati – attraverso una presa in carico dello stesso servizio "Progetto famiglie", colloqui di sostegno, indirizzi di servizi etc. - sia il bisogno di essere ascoltati e compresi in rapporto alla propria condizione di sofferenza.

Le tabelle 1 ed 2 sono illustrative del numero delle chiamate e delle richieste ricevute dagli operatori del Centro di Sassari negli orari di ascolto telefonico svolto 4 volte la settimana per un totale di 480 all'anno. La tabella 4 è indicativa delle risposte offerte dal servizio. Le tabelle 5 e 6 sono invece indicative del numero di chiamate e delle richieste ricevute a Cagliari, mentre la tabella 8 indica le risposte offerte (scheda invii) dallo stesso centro. Nelle tab. 5 e 6 vengono evidenziate con un asterisco le telefonate ricevute presso il servizio denominato "Help line", con linea dedicata, appositamente predisposto per fornire tre volte la settimana, per 2 ore al giorno, consulenze e sostegno ai familiari di soggetti tossicodipendenti. Rispetto al precedente anno si è deciso di ridurre le giornate del servizio con linea dedicata a Cagliari perché nella fascia oraria in cui si è operato sono sensibilmente diminuite le richieste dell'utenza. D'altra parte è stata incrementata la presenza degli operatori all'interno dell'orario delle attività del Centro di accoglienza di Cagliari. Anche in questa seconda annualità di esercizio il servizio è stato preceduto da una campagna di pubblicizzazione attraverso l'affissione di una locandina presso numerosi servizi dell'area cittadina (medici di base, circoscrizioni, Ser.T etc.).

2.4.1 Centro d'ascolto di Sassari

Scheda "richieste d'aiuto personali"

Motivo della chiamata	Numero delle chiamate per sé			
	Maschi		Femmine	
	V.E.T. **	N.V.E.T.**	V.E.T.	N.V.E.T
Rischio suicidario	0	0	0	0
Pericolosità verso altri	1	0	0	0
Astinenza	1	0	0	0
Disintossicazione	4	0	0	0
Overdose	0	0	0	0
Litigi familiari	4	0	1	0
Abuso sessuale	0	0	0	0
In fase di scompenso psichiatrico (allucinazioni, deliri, ecc)	5	0	0	0
Assistenza legale	1	0	0	0
Assistenza medica	1	0	0	0
Informazioni programma terapeutico della Comunità	20	0	8	0
Altro	3	1	2	0

Tab.1

* *V.E.T.: Vuole essere trattato; N.V.E.T.: Non vuole essere trattato

Scheda richieste d'aiuto per un familiare, un amico, un conoscente

Motivo della chiamata	Numero delle chiamate per un familiare		Numero delle chiamate per un amico o conoscente	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Rischio suicidarlo	0	2	0	0
Pericolosità verso altri	4	1	0	0
Astinenza	0	0	1	2
Disintossicazione	3	0	1	0

Overdose	0	0	1	0
Litigi familiari	2	1	0	0
Abuso sessuale	0	1	0	0
In fase di scompenso psichiatrico (allucinazioni, deliri, ecc)	3	1	1	0
Assistenza legale	2	0	0	0
Assistenza medica	2	0	0	0
Informazioni programma terapeutico della Comunità	37	2	16	0
Altro	10	2	0	1

Tab.2

Totale delle chiamate ricevute

Utente	Ripartizione in base al sesso	
	Maschi	Femmine
Richieste d'aiuto per se stessi	41	11
Richiesta d'aiuto per un familiare	63	10
Richiesta d'aiuto per un conoscente	20	3
Totale	124	24

Tab.3

Scheda invii

Invio successivo alla chiamata	Numero di invii
Centro d'Accoglienza SS	62
Centro di Igiene Mentale	5
Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura (Ricovero coatto)	0
Ser. T. di competenza per consulenza e certificazione stato di tossicodipendenza	30
Gruppi psicoterapeutici per Familiari - Ser.T	11
Servizi Sociali Comunali e/o Provinciali	2

Centri alcologici	8
Altro	26

Tab.4

2.4.2 Centro d'ascolto di Cagliari

Scheda "richieste d'aiuto personali"

Motivo della chiamata	Numero delle chiamate per sé			
	Maschi		Femmine	
	V.E.T. **	N.V.E.T**	V.E.T.	N.V.E.T
Rischio suicidario	0	0	0	0
Pericolosità verso altri	0	1	0	0
Astinenza	2* + 8	1* + 4	3	0
Disintossicazione	3* + 11	1* + 3	4	2
Overdose	0	0	0	0
Litigi familiari	8	2*	0	0
Abuso sessuale	0	0	0	0
In fase di scompenso psichiatrico (allucinazioni, deliri, ecc)	1* + 14	2	5	0
Assistenza legale	2	0	1	0
Assistenza medica	1	1	1	0
Informazioni programma terapeutico della Comunità	1* + 39	0	8	0
Altro	13	2	2*	2*

--	--	--	--	--

Tab.5

** V.E.T.: Vuole essere trattato; N.V.E.T.: Non vuole essere trattato

* Richieste telefoniche pervenute direttamente al servizio "help line"

Scheda richieste d'aiuto per un familiare, un amico, un conoscente

Motivo della chiamata	Numero delle chiamate per un familiare		Numero delle chiamate per un amico o conoscente	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Rischio suicidario	1* + 1	0	0	1*
Pericolosità verso altri	8	0	0	0
Astinenza	7	2*	1*	1*
Disintossicazione	3* + 12	1*	2*	2*
Overdose	0	0	0	0
Litigi familiari	2* + 6	2	0*	1*
Abuso sessuale	0	0	0	0
In fase di scompenso psichiatrico (allucinazioni, deliri, ecc)	2* + 12	7	1*	0
Assistenza legale	3	2*	2*	0
Assistenza medica	0	2*	1*	1*
Informazioni programma terapeutico della Comunità	42	7	8	2
Altro	0	6	0	2

Tab.6

* richieste telefoniche pervenute direttamente al Centro d'Accoglienza

Totale delle chiamate ricevute

Utente	Ripartizione in base al sesso	
	Maschi	Femmine
Richieste d'aiuto per se stessi	119	25
Richiesta d'aiuto un familiare	99	31
Richiesta d'aiuto per un conoscente	15	10
Totale	233	66

Tab. 7

Scheda invii

Invio successivo alla chiamata	Numero di invii
Centro d'Accoglienza CA	100
Psicologi Psichè	36
Centro di Igiene Mentale	36
Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura (Ricovero coatto)	0
Ser. T. di competenza per consulenza e certificazione stato di tossicodipendenza	46
Gruppi psicoterapeutici per Familiari - Ser.T	19
CIC (Centri di Informazione e Consulenza delle scuole)	0
Servizi Sociali Comunali e/o Provinciali	2
Centri alcolologici	23
Altro	38

Tab.8

3 Valutazione del progetto

In generale va segnalato che i partecipanti alle attività del progetto famiglie hanno manifestato una buona soddisfazione per il servizio loro offerto. Tale indicazione emerge abbastanza chiaramente dal buon clima relazionale ed affettivo che ha spinto i familiari degli utenti delle comunità a partecipare con entusiasmo alle attività proposte dall'associazione. Tale clima ha frequentemente sollecitando un sostegno reciproco tra i familiari ed un processo di aggregazione che è andato oltre gli incontri formali.

Se si possono ritenere di buon livello i risultati ottenuti con i familiari dei ragazzi in comunità, d'altra parte, inferiori alle aspettative paiono quegli ottenuti con i familiari che hanno un proprio congiunto che non ha intrapreso un programma di riabilitazione psico-sociale.

Nei punti sottostanti vengono riportati, più in particolare, una media delle valutazioni che tiene conto sia del punto di vista degli operatori impegnati nel progetto che degli utenti che hanno usufruito del servizio.

3.1 Counselling per i familiari degli utenti delle comunità residenziali

- Buona percezione dell'accoglienza da parte dell'utenza sia a Cagliari che a Sassari
- Buono l'indice di ritenzione e di frequenza alle attività dei genitori e dei fratelli/sorelle sia su Cagliari che su Sassari
- Bassa frequenza alle attività su Sassari
- Buona qualità del clima relazionale sia a Cagliari che a Sassari

3.2 Attività dei gruppi di auto-aiuto dell'Associazione Psichè

- Bassa e incostante frequenza dell'utenza agli incontri di gruppo
- Buona percezione dell'accoglienza da parte dell'utenza negli incontri individuali

3.3 Servizio Help line

- Ottimo indice di aggancio su Cagliari (dato dal rapporto tra il numero dei contatti telefonici ed il numero dei soggetti che successivamente partecipano agli incontri a tema)
- Discreto indice dell'efficacia degli invii ai servizi sia su Cagliari che su Sassari (data dal rapporto tra il numero di invii ai servizi di cura e il numero degli utenti che si avvicinano agli stessi)

p. l'Associazione Mondo X – Sardegna

Dr. Alberto Caoci

Cagliari, 21 maggio 2004